



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **55**

in data **27/03/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **27 - ventisette** - del mese **marzo** alle ore **16:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

AVVIO DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE CULTURALE DELLA DURATA DI TRE ANNUALITA' DA REALIZZARE INSIEME AL TERZO SETTORE CULTURALE E ALLE ISTITUZIONI CULTURALI CITTADINE

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	NO
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	NO
PASINI Carlo	Assessore	SI
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/01/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2025-2029;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 21/01/2025 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025 – 2027 ed i relativi allegati;
- con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 30/01/2025 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi, ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con Decreto avente PG n. 27625 del 30.01.2025 è stato conferito al Dr. Rinaldi Nando l'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione del Servizio CULTURA INTERCULTURA GIOVANI UNIVERSITA' con decorrenza dal 01/02/2025 fino al termine del contratto di proroga del rapporto di lavoro, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Reggio Emilia;
- il Responsabile Unico del Procedimento, è individuato nella figura del Dirigente ad interim Dr. Nando Rinaldi.

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (in avanti anche solo "TUEL") "2. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;
- ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. "I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali".

Richiamato l'art. 11 dello Statuto dell'ente, il quale prevede fra l'altro che "Il Comune, secondo il principio di sussidiarietà, svolge le funzioni proprie anche promuovendo e valorizzando le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Rilevato che l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

Richiamato:

- l'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore, il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della coprogettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, attuate nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

Vista, inoltre, la Legge Regionale 13 aprile 2023, n. 3 "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva" approvata dalla Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 64 del 5 aprile 2023 che prevede all'art. 17:

Co-progettazione

- La co-progettazione, in applicazione dell' articolo 55, comma 3, del d.lgs. 117/2017, è la metodologia mediante la quale, anche a seguito degli esiti dei procedimenti di co-programmazione, di cui agli articoli 15 e 16, nonché sulla base di quanto previsto dagli atti a contenuto regolamentare e generale, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, attivano forme di collaborazione e di amministrazione condivisa, finalizzata allo svolgimento di una o più attività di interesse generale in favore della comunità locale e del perseguimento dell'interesse generale.
- La co-progettazione può ad avere ad oggetto più attività di interesse generale, fra quelle indicate dall' articolo 5 d.lgs. 117/2017 e può essere finalizzata alla valorizzazione, anche sociale, dei beni e degli immobili pubblici, ai sensi di quanto previsto dal presente Titolo.
- Al fine di sostenere rapporti di collaborazione, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, ferma restando la loro autonomia organizzativa e regolamentare, possono istituire e disciplinare l'organizzazione e la tenuta di elenchi di Enti del Terzo settore, con i quali attivare rapporti di

collaborazione, ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. In ogni caso, è garantito il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento ed economicità.

- L'attività di collaborazione attivata mediante co-progettazione, in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale, realizza una cooperazione tra Enti del Terzo settore e pubblica amministrazione e opera per tutta la durata del rapporto.

Dato inoltre atto che:

- l'art. 6 del Dlgs 36/2023 stabilisce che in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017;
- le disposizioni del Codice del terzo Settore e del DM 72/2021 in materia di coprogettazione prevedono come iter amministrativo una selezione degli ETS potenzialmente interessati tramite procedura pubblica, successivamente una fase di co-progettazione con l'Ente affidante tramite appositi tavoli tecnici e infine la stipula di apposita convenzione regolante i rapporti reciproci;
- come chiarito dal DM 72/2021, le somme stanziare dagli enti affidanti agli Ets nello svolgimento della co-progettazione non hanno natura di corrispettivo viste le finalità perseguite con le attività oggetto di co-progettazione.

Considerato che con deliberazione di Consiglio Comunale N. 79 del 10/07/2024 sono state approvate le “LINEE PROGRAMMATICHE, RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO” del Sindaco Marco Massari che prevedono tra le altre cose di *“Creare dei meccanismi partecipativi di cultura condivisa e degli assetti con le associazioni, le fondazioni e i privati che non siano vincolati ad un bando annuale ma ad una progettualità a medio termine di almeno 3 anni, cercando in tutti i modi di evitare le sovrapposizioni e i doppioni di proposte per dare alle azioni di welfare culturale il tempo per maturare”*.

Considerato inoltre che:

- la città di Reggio Emilia riconosce da sempre nella cultura uno strumento privilegiato di inclusione e partecipazione ai processi di politica pubblica. Un'attitudine che negli ultimi anni si è espressa con particolare originalità in territori fragili e in trasformazione, attraverso esperienze di ricerca, progettazione, produzione e diffusione di cultura, realizzate in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e le comunità di riferimento, generative di nuove opportunità di innovazione culturale e inclusione sociale. Proposte innovative, in

grado di potenziare la fruizione, l'accesso alla conoscenza, la formazione di competenze, la socializzazione, la coscienza dei luoghi e la distribuzione geografica delle opportunità;

- in quest'ottica il Comune di Reggio Emilia ha individuato un modello integrato di promozione del benessere degli individui e delle comunità attraverso alcune specifiche attività culturali, artistiche, creative e di spettacolo dal vivo in grado di uscire dai canoni e dalle sedi tradizionalmente vocate all'offerta e fruizione;
- centrali in queste progettualità sono gli spazi pubblici, intesi come luoghi del "diritto alla città": infrastrutture della vita collettiva aperte e democratiche, dove insieme alle comunità si possono sperimentare nuovi modi di fare cultura al di fuori delle rotte consolidate. Contesti dove l'arte e la cultura diffusa, in relazione dialettica con le trasformazioni in atto sui territori, possono trasformare i contesti e le relazioni tra persone, contribuendo all'abilitazione, al benessere e alle sicurezze della collettività;
- in un momento in cui le opportunità si riducono, la cultura resta un fattore fondamentale di democrazia, che determina la possibilità di piena cittadinanza, in un'ottica di emancipazione individuale e collettiva di gruppi sociali sempre più fragili. Per questo è necessario investire sullo sviluppo e sul coinvolgimento di nuovi pubblici, potenziando gli strumenti di accesso, ma anche cogliere l'occasione per rinsaldare il rapporto tra i mondi della cultura e quelli dell'innovazione sociale, per garantire una crescita in senso qualitativo dell'offerta rivolta ai pubblici non tradizionali.

Rilevato che:

- con queste motivazioni e in armonia con i percorsi promossi negli ultimi anni dal Comune di Reggio Emilia, l'Assessorato alla Cultura intende investire su un paradigma progettuale che promuova una nuova idea della cultura e del suo ruolo nello spazio pubblico e nella vita delle persone. Le sfide dell'oggi richiedono con forza la collaborazione di molti soggetti, non tanto per arginare la diminuzione delle risorse pubbliche ma soprattutto con l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di intervento basato sulla responsabilità condivisa e sulla collaborazione diffusa;
- per queste motivazioni l'Assessorato alla Cultura del Comune di Reggio Emilia vuole promuovere un percorso di co-progettazione con gli attori della cultura che persegua obiettivi di sostenibilità, accessibilità e inclusione sociale, che sostenga il lavoro culturale e riconosca il ruolo fondamentale del terzo settore, metta a valore pratiche, processi e linguaggi innovativi attraverso il coinvolgimento delle comunità, valorizzi l'intergenerazionalità, le trasformazioni digitali e le ibridazioni, aiuti a ripensare i luoghi di relazione della città e le connessioni tra essi. Un'opportunità per ampliare e rafforzare le reti di territorio, a partire da servizi essenziali come scuole e biblioteche, ma anche dai tanti luoghi della città collaborativa a vocazione culturale che negli ultimi anni hanno trovato spazio in città, dalle case di quartiere agli spazi urbani interessati da progetti di uso temporaneo e di rigenerazione a base culturale.

Rilevato, ancora, che:

- l'Assessorato alla Cultura del Comune di Reggio Emilia intende avviare un percorso di co-progettazione culturale della durata di tre annualità (dall'avvio della co-progettazione al 31 dicembre 2027) da realizzare insieme al terzo settore culturale e alle istituzioni culturali cittadine, con l'obiettivo di costruire nuove politiche e promuovere azioni culturali innovative orientate alla crescita e al benessere delle persone e delle comunità;
- questo ente, quale Amministrazione procedente ai sensi della legge n. 241/1990, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente, intende attivare pertanto un procedimento ad evidenza pubblica per la co-progettazione di iniziative culturali;
- la co-progettazione, di cui all' art. 55 del Codice del Terzo Settore consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 188, quarto comma, della Costituzione.

Considerato che occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dall'art. 55 Codice Terzo Settore in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Dato atto che il percorso di co-progettazione si svolgerà attraverso passaggi successivi ed in particolare:

- per incoraggiare dinamiche cooperative e non competitive, l'amministrazione comunale individuerà, attraverso una manifestazione di interesse, una o più reti di soggetti del terzo settore a vocazione culturale, con esperienze pregresse di co-progettazione maturate all'interno di percorsi partecipati promossi dalla pubblica amministrazione, che affiancheranno l'Assessorato alla Cultura nella gestione e facilitazione del processo di co-progettazione per l'intera durata del percorso (fino al 31 dicembre 2027);
- la rete o le reti progettuali candidate e ritenute idonee parteciperanno a due sessioni di co-progettazione insieme all'Assessorato alla Cultura e alle istituzioni culturali cittadine, nel corso delle quali verranno esplicitati gli obiettivi e le caratteristiche del progetto culturale da realizzare. Le sessioni dei tavoli di co-progettazione saranno svolte con i soggetti individuati, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle istituzioni culturali cittadine; vista la natura del progetto e l'importanza della rete e delle realtà territoriali presenti sul territorio,

l'amministrazione si riserva di invitare alle sessioni di co-progettazione anche altri soggetti in qualità di stakeholder.

Nello specifico gli argomenti affrontati saranno i seguenti:

- individuazione di spazi pubblici “culturabili”, all’aperto e al chiuso (per esempio piazze, parchi, biblioteche, spazi rigenerati, spazi sociali, case di quartiere o altri luoghi della città collaborativa), a partire da un esame dei contesti e da un’analisi delle loro componenti storiche, sociali, di memoria e identità. Nella mappatura verranno inclusi anche la città storica e il quartiere stazione. Attraverso la riattivazione o risignificazione, questi luoghi potranno assumere la funzione di sedi espositive, residenze artistiche, spazi performativi o palcoscenici, attrezzati o eventualmente attrezzabili, che andranno a costituire un nuovo circuito territoriale della produzione culturale innovativa sul territorio;
- caratterizzazione della nuova mappa culturale in relazione ai linguaggi artistici, che potranno ispirarsi e rafforzare identità già presenti e posizionate nel contesto territoriale, e al contempo dovranno innovarsi e ibridarsi in chiave contemporanea e generativa attraverso la riflessione, la ricerca e la sperimentazione, il confronto e la collaborazione interdisciplinare e transettoriale;
- orientamento del progetto all’impatto e alla creazione di valore per il territorio e le comunità, con particolare attenzione al welfare culturale, all’inclusione e all’innovazione sociale, alle pratiche artistiche e creative attente al contrasto della crisi climatica e alla transizione ecologica, al rapporto con la società digitale, indirizzate allo sviluppo di una dimensione intersoggettiva e di una partecipazione attiva delle comunità, alla rigenerazione culturale e risignificazione dello spazio pubblico.

Nelle sedute di co-progettazione verranno condivisi i seguenti elementi progettuali:

- gli obiettivi da conseguire con particolare riferimento alle esigenze del territorio, alle priorità emergenti e alle opportunità presenti;
- i luoghi culturabili e la loro distribuzione sul territorio comunale (sarà prioritario includere la città storica e il quartiere stazione);
- i risultati attesi e i relativi indicatori, le modalità di monitoraggio, valutazione e rendicontazione sociale;
- la definizione dei criteri per l’allargamento della rete progettuale.

La conduzione del confronto tra gli attori sarà in capo al Comune di Reggio Emilia e sarà orientata alla mediazione degli interessi in campo e verso gli obiettivi che si intendono perseguire. È affidata ai partecipanti la volontà di trovare la possibile mediazione e la conseguente formazione di un unico gruppo di progetto. In caso si renda necessaria una valutazione comparativa tra diverse proposte, il Comune, attraverso un’apposita commissione, valuterà la migliore proposta progettuale tra quelle pervenute al termine della fase di co-progettazione.

La rete o le reti progettuali saranno invitate a presentare, in forma individuale o aggregata un progetto culturale che abbia le caratteristiche distintive emerse durante il percorso. Il progetto dovrà contenere:

- un programma di attività artistiche, culturali e di spettacolo dal vivo da realizzare a partire da giugno 2025;
- elementi e caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e di integrazione con i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti;
- le risorse (professionalità, risorse umane, strumentali e digitali) messe a disposizione;
- la pianificazione economica per l'utilizzo delle risorse disponibili con la definizione dei costi e delle forme di sostegno, unitamente agli impegni assunti dall'amministrazione comunale e dal gruppo di progetto;
- le modalità gestionali e i ruoli dei partner della rete progettuale;
- le attività di monitoraggio, gli strumenti di valutazione, i risultati e gli impatti attesi e i relativi indicatori;
- la strategia di comunicazione prevista.

Dato atto, pertanto, che il percorso di co-progettazione in sintesi si articolerà nelle seguenti fasi procedurali successive:

- **Fase 1:** procedura di selezione di una o più reti di soggetti di terzo settore idonei alla co-progettazione delle azioni da realizzare, sulla base della valutazione delle domande pervenute, con le modalità specificate in seguito.
- **Fase 2:** svolgimento di due incontri di co-progettazione con le reti progettuali individuate, l'Assessorato alla Cultura, le istituzioni culturali ed eventuali altri attori del territorio ritenuti utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi di progetto
- **Fase 3:** presentazione, da parte delle reti in forma individuale o aggregata, di una o più proposte progettuali con le caratteristiche distintive emerse durante il percorso di co-progettazione.
- **Fase 4:** valutazione della proposta o delle proposte da parte di una commissione di valutazione e conseguente individuazione della rete progettuale che affiancherà l'Assessorato alla Cultura nella co-progettazione e realizzazione del progetto culturale attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato.

Considerato che:

- la rete progettuale dovrà essere sollecitata a collaborare e a condurre un percorso di allargamento progressivo dei propri componenti, caratterizzandosi così come sistema aperto e in dialogo con l'ecosistema culturale cittadino. Saranno incentivate le dinamiche di inclusione di altri soggetti del terzo settore culturale con nuove competenze e vocazioni;
- per consolidare le relazioni con i protagonisti della vita culturale cittadina, istituzionali e non, la rete progettuale sarà invitata a promuovere nuove forme di dialogo e collaborazione con l'ente pubblico, le istituzioni culturali, gli altri soggetti

del terzo settore e i portatori di interesse in un'ottica di "tavolo permanente" della cultura;

- in particolare verranno incoraggiate le alleanze di scopo con i soggetti incaricati delle programmazioni estive cittadine (Restate, Estate popolare, Restate) e con gli enti di terzo settore che gestiscono gli usi temporanei nei quartieri di Reggio Emilia (Villa Levi, Mauriziano, Parco del Legno, Parco del Gelso e Giardino di Gabrina), le case di quartiere, i centri sociali o altri luoghi aggregativi e gli spazi urbani rigenerati che abbiano o meno già attivi rapporti con enti del terzo settore a vocazione culturale;
- obiettivo di lungo termine del percorso è costruire una programmazione culturale unica che valorizzi le intelligenze collettive e qualifichi l'identità di Reggio Emilia come città culturale capace di una proposta culturale innovativa, creativa, partecipata.

Dato atto che:

- saranno invitati a presentare istanza di manifestazione di interesse gli enti del terzo settore, come indicato nell'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo settore), che svolgano esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale;
- la manifestazione di interesse dovrà essere presentata in forma aggregata (raggruppamento formale o informale, con individuazione di un capofila e indicazione degli altri partner, secondo la modulistica che sarà fornita dal Comune) costituita da almeno tre soggetti;
- l'ente capofila dovrà attestare la partecipazione a un precedente percorso di co-progettazione. Il capofila si occuperà del coordinamento e del monitoraggio delle attività e sarà il referente per l'amministrazione comunale;
- in caso di raggruppamento informale, al momento della presentazione dell'istanza dovrà essere allegata una dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione di un nuovo ente del terzo settore entro la fine del 2025.

Dato atto inoltre che:

- l'amministrazione comunale intende mettere a disposizione delle azioni culturali esito della co-progettazione risorse economiche per un importo annuale di 100.000,00 euro a titolo di contributo, da validare ogni anno per l'intera durata del percorso di tre annualità dall'approvazione;
- il 15% del contributo annuale dovrà essere impiegato per finanziare attività dei soggetti esterni alla rete secondo le modalità definite all'interno dei tavoli di co-progettazione;
- nella realizzazione del progetto dovrà essere prevista una quota di compartecipazione da parte della rete progettuale pari ad almeno il 20% dell'importo totale del contributo. Tale quota si considera assolta tramite le risorse che la rete progettuale metterà in campo per la co-progettazione e per le spese generali del progetto;

- l'accordo di partenariato che sarà sottoscritto tra l'amministrazione comunale, istituzioni culturali cittadine e la rete, disciplinerà i reciproci obblighi e le garanzie richieste;
- oltre alle risorse economiche, saranno garantiti dall'amministrazione il coordinamento, la supervisione e la comunicazione del processo.

Valutato opportuno, in conformità con le Linee Programmatiche di Mandato del Sindaco Marco Massari, del Documento Unico di Programmazione 2025/2027 e con i principi di sussidiarietà, nel quadro di una strategia integrata di sviluppo della città e nella prospettiva di potenziare la qualità e pluralità del sistema culturale cittadino, avviare il percorso di co-progettazione come sopra descritto.

Ritenuto necessario procedere con urgenza ad emanare specifico avviso di manifestazione di interesse.

Visti i pareri favorevoli, allegati alla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio interessato;
- di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.

Visti altresì:

- il D. Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali";
- la Legge 241/1990;
- il D. Lgs 117/2017 Codice del Terzo settore;
- il vigente Regolamento comunale per la concessione di contributi, patrocini e altri benefici economici.

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare l'avvio di un percorso di co-progettazione culturale della durata di tre annualità (dall'avvio della co-progettazione al 31 dicembre 2027) da realizzare insieme al terzo settore culturale e alle istituzioni culturali cittadine, con l'obiettivo di costruire nuove politiche e promuovere azioni culturali innovative orientate alla crescita e al benessere delle persone e delle comunità, secondo quanto meglio dettagliato in premessa;

2. di dare atto che il percorso di co-progettazione, in sintesi, si articolerà nelle seguenti fasi successive:

- **Fase 1:** procedura di selezione di una o più reti di soggetti di terzo settore idonei alla co-progettazione delle azioni da realizzare, sulla base della valutazione delle domande pervenute, con le modalità specificate in seguito.
- **Fase 2:** svolgimento di due incontri di co-progettazione con le reti progettuali individuate, l'Assessorato alla Cultura, le istituzioni culturali ed eventuali altri attori del territorio ritenuti utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi di progetto

- **Fase 3:** presentazione, da parte delle reti in forma individuale o aggregata, di una o più proposte progettuali con le caratteristiche distintive emerse durante il percorso di co-progettazione.

- **Fase 4:** valutazione della proposta o delle proposte da parte di una commissione di valutazione e conseguente individuazione della rete progettuale che affiancherà l'Assessorato alla Cultura nella co-progettazione e realizzazione del progetto culturale attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato;

3. di dare atto che:

- l'amministrazione comunale intende mettere a disposizione delle azioni culturali esito della co-progettazione risorse economiche per un importo annuale di 100.000,00 euro a titolo di contributo, da validare ogni anno per l'intera durata del percorso di tre annualità dall'approvazione;
- il 15% del contributo annuale dovrà essere impiegato per finanziare attività dei soggetti esterni alla rete secondo le modalità definite all'interno dei tavoli di co-progettazione;
- nella realizzazione del progetto dovrà essere prevista una quota di compartecipazione da parte della rete progettuale pari ad almeno il 20% dell'importo totale del contributo. Tale quota si considera assolta tramite le risorse che la rete progettuale metterà in campo per la co-progettazione e per le spese generali del progetto;
- l'accordo di partenariato che sarà sottoscritto tra l'amministrazione comunale, istituzioni culturali cittadine e la rete, disciplinerà i reciproci obblighi e le garanzie richieste;
- oltre alle risorse economiche, saranno garantiti dall'amministrazione il coordinamento, la supervisione e la comunicazione del processo;

anno 2025

al capitolo U 30491/1 del PEG 2025 denominato "CONTRIBUTI A ENTI, ASSOCIAZIONI E ALTRI SOGGETTI PER BANDO CITTADINANZA ATTIVA" codice prodotto-progetto 2025_PD_9109, centro di costo 0273, codice Modalità di gestione Conto annuale 002;

anno 2026

capitolo U 30491/1 del Peg 2025 denominato "CONTRIBUTI A ENTI, ASSOCIAZIONI E ALTRI SOGGETTI PER BANDO CITTADINANZA ATTIVA" codice prodotto-progetto 2025_PD_9109, centro di costo 0273, codice Modalità di gestione Conto annuale 002;

anno 2027

capitolo U 30491/1 del Peg 2025 denominato "CONTRIBUTI A ENTI, ASSOCIAZIONI E ALTRI SOGGETTI PER BANDO CITTADINANZA ATTIVA" codice prodotto-progetto 2025_PD_9109, centro di costo 0273, codice Modalità di gestione Conto annuale 002;

5. di demandare a successivi atti del Dirigente Dr. Rinaldi Nando dirigente del Servizio CULTURA INTERCULTURA GIOVANI UNIVERSITA', quale Responsabile del procedimento, ogni altra procedura amministrativa e gestionale relativamente al percorso di co-progettazione.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza dati dalla necessità di pubblicare l'Avviso in oggetto in tempi brevi.

Visto l'art. 134 comma 4 del D. Lgs 267/2000

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto